

Ad un passo dall'accordo!

Lavorator*

IL Contratto nazionale di Lavoro (CCNL) sottoscritto nel Gennaio 2011, che queste RSU hanno fortemente contestato nelle assemblee perché pieno di arretramenti politici e sindacali, salariali e normativi, contiene una novità importante:

entro 1 Luglio 2011 si andrà alla costituzione di un Fondo sanitario integrativo di comparto con una quota a carico dell'azienda di 120 euro l'anno (nostro salario differito!).

Durante le consultazioni sul contratto, spiegavamo la nostra contrarietà al modello sanitario misto o privatistico, ma questa posizione non è passata pertanto abbiamo concentrato le nostre forze per cercare di limitare i danni.

Conoscendo la filosofia che sottende la creazione dei fondi sanitari –un esempio molto vicino è l'attuale Fondo Est del commercio- esso in realtà è un utile strumento per fare affari: per banche ed assicurazioni ma anche uno strumento per il riciclaggio di “*burocrati e manager in disgrazia*” attraverso lauti gettoni di presenza.

Dal nostro piccolo osservatorio avendo compreso la natura del processo e i giochi messi in campo, abbiamo cercato di proporre un'alternativa al modello dominante anche perché eravamo coscienti di un effetto collaterale:

- Le prestazioni saranno usufruibili non prima di Gennaio 2012, anche se nel frattempo il nostro salario differito, 10 euro a mese, sin da Luglio 2011 sarebbero stati versati al Fondo.
- Ad oggi non abbiamo alcuna idea di quali saranno le prestazioni che verranno erogate (neanche *chi* siederà dal 1 Luglio nel consiglio di amministrazione del Fondo ...)
- il fondo nazionale di categoria sarà dominato dalle assicurazioni (probabilmente Univita) cosa per noi inconcepibile! Perché la salute a nostro avviso è un bene inderogabile della nostra vita pertanto non può essere soggetta a variabili di mercato
- Nessuno di noi concorderà con la controparte né con il fondo la tipologia dei servizi e dei rimborsi.
- La gestione delle chiamate e dei servizi saranno gestiti dal centro (probabilmente Roma) pertanto tutto passerà attraverso un meccanismo burocratico contorto ... come il fondo Est

Le Rsu UPS di Milano e Vimodrone hanno fatto una proposta alternativa: un fondo sanitario aziendale UPS, basato anziché sul modello assicurativo o bancario, su quello mutualistico, parte costitutiva della tradizione del movimento operaio.

Il servizio, se le parti (Ups, Fondo Cesare Pozzo e OOSS) firmeranno – la firma dovrà esserci entro il 30 Giugno 2011 diversamente decade tutto e saremo costretti ad entrare nel fondo nazionale di categoria con le fregature sopra elencate- partirà dal mese di Luglio 2011 con un sistema di protezione integrativo già oliato da circa 150 anni di attività di servizi e prestazioni di questo fondo mutualistico, in allegato lo schema delle prestazioni.

Mancano pochi passi finali: **L'Azienda**, concorde con le nostre analisi e dalle proposte fatte dalla società mutualistica, è d'accordo, **le rappresentanze sindacali:** Rsu UPS Milano e Vimodrone, promotori di questa iniziativa, come spiegato in diverse assemblee la ritiene la migliore proposta sul campo pertanto firmeremo senza indugio, altre filiali faranno assemblee. Mancano **le OOSS** nazionali che saranno chiamate a fare la loro parte ma siamo certi che rispetteranno la volontà della maggioranza delle sue rappresentanze sindacali aziendali.

Pensiamo che questo ad oggi sia la migliore scelta possibile, diversamente faremo altre valutazioni allo scadere del contratto di servizio.

Certi di avere fatto il meglio per noi stessi,
vi lascio alla lettura degli allegati e ad una assemblea a Settembre per spiegare in modo chiaro come funzionano tali servizi

26-06-2011

Saluti

Rsu UPS Milano e Vimodrone